

NOTE DELL' AUTRICE ILARIA PALOMBA

Il mio primo romanzo: *Fatti male*, edito da Gaffi in giugno 2012.

È un romanzo duro ed è nato da una mia ricerca personale in certi ambienti, parlando con ragazze che avevano avuto esperienze drammatiche con ragazzi più grandi di loro e con sostanze; la mia ricerca è nata da una domanda forse filosofica: cos'è per me l'altro, un punto d'arrivo o un ostacolo? Il romanzo è attraversato da una visione nichilista che è scaturita dal dialogo con ragazzi e ragazze di una certa fetta di Bari che piuttosto che credere nelle illusioni decidono di procurarsele mediante le droghe, piuttosto che cercare l'amore decidono di vivere emozioni sempre più forti.

Ho voluto affrontare ambienti estremi perché nella mia piccolissima esperienza credo che siano lo specchio più esplicito di una società che rovina.

Ho voluto creare disgusto, non erotismo, nella descrizione delle perversioni vissute da Marco e Stella perché spero, con questo atto violento, di gettare luce sulle storie di molte donne, in cui la violenza si consuma ogni giorno anche sotto forma di dominio psicologico.

Romanzo di perdizione, nel senso quasi letterale di una formazione nel male, *Fatti male*, racconta un anno cruciale nella vita di Stella, studentessa al primo anno di Filosofia, in una Bari alternativa e pericolosa. Dal piccolo centro sociale dove si trova, annoiata e rabbiosa, con il fidanzatino fricchettono, la ragazza viene catapultata nell'universo delle discoteche e dei *rave*. L'iniziazione avviene ad opera di Marco, affascinante e trasgressivo, che tra droghe e sesso estremo le dà l'illusione di una nuova emotività all'insegna dell'eccesso e della passione.

I pensieri di Stella, scritti in corsivo, creano una sorta di sarcastico controcanto alla narrazione principale.

Stella sviluppa una vera e propria dipendenza patologica nei confronti degli atteggiamenti sempre più arroganti e sessualmente umilianti del giovane e finisce per fare da esca in un giro di microcriminali e spacciatori.

Nel finale oltre che riscattare la protagonista mediante una catarsi, ho cercato di rispondere a un interrogativo sul rapporto tra soggetto e alterità.

Per tutti questi motivi vorrei portare alla luce con *Fatti male* una realtà non immediatamente visibile.

Ilaria Palomba